

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forte e potente.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
da 16 Aprile a 31 Dicembre 1891
L. 12
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

AVVISO

Sicuri di fare cosa grata ed utile ai nostri lettori, nella 4.^a pagina del *Comune* pubblicheremo tutti gli *Annunzi legali*, *Avvisi d'asta*, ecc. della provincia di Padova.

Daremo così una grande pubblicità specialmente agli *Avvisi d'asta* che interessano tutti gli uomini d'affari, i quali per la scarsa pubblicità del Foglio Ufficiale fino a qui non potevano conoscerli né per conseguenza concorrere alle Aste.

GIORNO PER GIORNO

La Camera, decidendosi a tagliar corto sulla faccenda dello scrutinio di lista, si acquistò un titolo di benemerita, del quale bisognerà tenerle conto.

Nelle strette finanziarie, in cui si trova il paese, mentre da ogni parte si grida: per carità facciamo giudizio, scongiuriamo lo spettro della bancarotta, invero sarebbe stato ridicolo fare delle questioni accademiche sulla forma di scrutinio, mentre già si sapeva che quasi tutti erano d'accordo per ritornare d'onde si era partiti, visto che la strada nuova era peggiore assai della vecchia.

Meno male, dicono i più saggi: anche questa è passata, e non se ne parli più.

L'arrivo del barone Fava da Washington, non iludiamoci, è un sintomo sicuro che i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Italia sono molto tesi. Questo già si sapeva; ma non prova ancora che si debba per questo arrivare ad un'aperta rottura. Sarebbe tale anomalia, che ripugna perfino il supporre. Né gli Stati Uniti possono desiderarla, né può desiderarla l'Italia.

In ogni modo la questione bisogna risolverla. O gli Americani vogliono restare all'infuori dei confini della legge comune, nel qual caso avranno contro di sé tutto il

vecchio mondo: non troveranno una voce che li difenda. O vogliono conservare il loro rango fra le nazioni civili, e allora dovranno dare ai reclami dell'Italia la soddisfazione dovuta. Del resto possiamo esser certi che non una goccia di sangue italo-americano tingerà le onde del mare.

L'Italia, se non succede un cambiamento improvviso, si trova sopra un letto di rose in confronto delle altre nazioni, riguardo alla questione operaia, e alle agitazioni, che si minacciano altrove per la data così prossima del 1.^o maggio.

È vero che noi non abbiamo grandi agglomerazioni operaie, come in Inghilterra, in Francia ed in Germania, e per conseguenza il pericolo è anche minore; ma, modestia a parte, conviene anche riconoscere che l'indole dei nostri operai è generalmente migliore, né abbiamo mai assistito nel nostro paese alle scene di violenza che si ripetono negli altri così di frequente, o almeno non hanno mai avuto così grandi proporzioni. In Germania e in Inghilterra è tutt'altro: uno sciopero prende con tutta facilità le proporzioni di un disastro nazionale.

Ma fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, dice il proverbio: e se il ministero per quel giorno ha preso le sue precauzioni ha fatto benissimo; col vento attuale non bisogna lasciarsi prendere all'impensata.

Appena esaurita la discussione, che chiameremo elettorale, si passerà, secondo l'ordine del giorno, alle interpellanze sull'Africa. Il terreno scotta, e qualcuno si sentirà tremare la terra sotto i piedi.

La voce del patriottismo deve prevalere, anche in questo caso; su tutte le altre. Ci sono dei responsabili? La sentenza dell'opinione pubblica li ha già condannati abbastanza. Finché si può copiarlo da un velo il passato: non preoccupiamoci che dell'avvenire.

LEGGE SULLE BANCHE

A Montecitorio non si ritiene possibile che in questo scorcio di Sessione si possa discutere la legge sulle Banche, che il Ministero fece dire di dover trattare in un prossimo Consiglio dei ministri. Si crede invece che si discuterà un progetto di proroga, con qualche provvedimento che renda più tollerabile questo ulteriore periodo di provvisorietà.

con leggiero fruscio per lasciar passare un braccio che si protendeva in direzione della porta cercandovi qualche cosa che non trovava.

La mano si ritirò, poi la porta, rimasta senza dubbio socchiusa per la negligenza d'un domestico, cigolò sui cardini irrugginiti ed un uomo coperto da un «tarbouch» apparve sulla soglia. Dopo un momento d'esitazione l'uomo s'avanzò cautamente, depose sopra un sedile un piccolo involto e si dispose a ritirarsi: quando gli sembrò di udire pronunciare il suo nome.

Si volse precipitosamente come se fosse stato sorpreso in flagrante delitto di una cattiva azione. Una fanciulla coperta d'una lunga veste bianca stretta alla figura da un nastro color di rosa, secondo il costume orientale, gli era da presso.

— Dimitri, amico, fratello mio, ripeteva la voce fioca per l'emozione.

— Saida!... o perdonami o piuttosto abbietà di me perchè io sono troppo infelice. Da quando io t'ho veduta soffro le angosce e le torture più penose. Domani parto da Ismailia: ti lascio l'ultimo addio.

— Tu partirai? perchè?... La tua mano è gelata; sei stato malato, lo so; non sei ancora guarito. Perchè partire, fratello mio? Mi lascerai sola... Dunque tu non mi ami!...

Pronunciando queste parole con una ingenuità nella quale si rivelava tutto il candore della sua anima, la fanciulla aveva fatto un passo avanti; il suo viso dai lineamenti d'incanto sfiorava il petto del visitatore notturno ed era inondata dalla luce.

Dimitri affascinato di grazia e di bellezza, rimaneva muto per l'ammirazione.

Veterani del 1848-49

L'altro giorno abbiamo accennato ad una proposta di legge d'iniziativa parlamentare per modificazioni alla legge 4 dicembre 1879 concernenti gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre del 1848-49.

Fra i deputati proponenti si annovera il comm. Alberto Cavalletto, deputato, il cui nome non manca mai, dove si tratta di rendere giustizia e di procurare il riconoscimento dovuto a chi ha prestato i suoi servizi alla patria.

La Commissione nominata dalla Camera, presieduta dallo stesso Cavalletto, per lo studio della proposta ebbe a relatore l'on. Luciani, e il progetto fu svolto e preso in considerazione nella seduta del 17 aprile corrente.

Notisi che la proposta stessa era stata presentata alla Camera il 24 luglio 1890, e fu anche allora presa in considerazione; se non che per lo scioglimento della Camera non venne discussa.

Non si tratta dunque che di un progetto di legge sul quale l'opinione pubblica è abbastanza informata.

Tuttavia, nella nostra città e provincia dove fortunatamente non è scarso il numero di coloro che hanno interesse a questa legge, come hanno diritto di approfittarne, crediamo utile riprodurre dagli Atti parlamentari, che ci stanno sott'occhio, il testo dell'articolo relativo, affinché ciascun interessato possa prenderne conoscenza, ben sicuri che il Parlamento approverà il progetto senza esitare.

Articolo unico

«All'art. 7 della legge 4 dicembre 1879 n. 5168 (serie 2.) è sostituito il seguente:

Per l'ammissione dei sott'ufficiali, caporali e soldati all'assegno vitalizio, basterà da ora in poi che i medesimi, oltre di aver servito con regolare arruolamento nei Corpi combattenti sotto i Governi nazionali del 1848-49 ed essere privi di mezzi di sussistenza soddisfacciano alle condizioni seguenti:

a) Abbiano ripreso servizio in un almeno delle guerre successive o provino con validi documenti di esserne stati impediti da ostacoli insuperabili;

b) Non abbiano di propria volontà servito posteriormente alcuno dei Governi restaurati;

— Rispondi, Dimitri... Dunque non mi ami, tu!

— Saida, cara Saida, le tue parole mi scendono all'anima come dolce rugiada del mattino che vivifica il fiore languente: io ti amo come l'ape ama la rosa di Damasco, come il palmito ama il sole, come gli alati amano il cielo azzurro; era l'amore immenso, immenso come la profondità della notte e che io temevo non diviso, che mi forzava a fuggirti.

Stava per partire, diretto al Cairo portando con me il ricordo dei tuoi grandi occhi splendenti che mi perseguita senza posa; chi sa che ne sarebbe avvenuto di me... Ma ora resto e la mia vita è tua.

Prese fra le mani la bruna testina, la fissò negli occhi ardenti con una tenerezza infinita e baciò a lungo la sua fronte che scottava.

Sotto la forza magnetica del lungo bacio, l'Egiziana si fece di porpora, poi il sangue le afflucò improvvisamente al cuore e pallida, tremante, barcollò come svenuta.

— Saida, Saida, parla - le diceva il greco accarezzando il bel viso smorto - non farmi impazzire... Ma, che avviene!... Saida, Saida!

La fanciulla riaperse gli occhi.

— Dimitri - mormorò debolmente - sto meglio.

— Signore, ti ringrazio, stavo per chiamare qualcuno.

— Caro Dimitri!... non mi lascerai più? non partirai più pel Cairo?

— No, mai, te lo giuro!

— Vieni domani sera... mi sente tanto stanca; io rientro in casa e m'addormenterò pensando a te.

c) Non siasi resi indegni per fatti criminosi o disonoranti.

Ferma la ripartizione della somma disponibile in assegni vitalizi in base al grado esercitato ed alla entità dei servizi resi, di cui al comma 2. dell'art. 6 della sopraccitata legge 4 dicembre 1879, le quote da concedersi saranno nella misura di due quinti dell'assegno integrale a coloro che poterono prender parte solamente alle guerre del 1848-49, perchè impediti da ostacoli insuperabili a riprendere servizio nelle guerre successive; di quattro quinti a quelli che oltre aver servito nei Corpi combattenti sotto i Governi nazionali del 1848-49, presero regolare arruolamento in un almeno delle campagne successive.

La decorrenza delle quote assegnate con questo articolo di legge, sarà regolata sulla somma disponibile nel fondo stanziato, e con la precedenza in ordine di data dalla aggiudicazione del relativo assegno per parte della Commissione.

I sott'ufficiali, caporali e soldati, che si credono contemplati dalle disposizioni di questa legge dovranno presentare le loro domande in carta da bollo di una lira, corredate dai relativi documenti, al Ministero della guerra o della marina, entro il termine improrogabile di un anno dalla promulgazione della legge stessa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO

22 Aprile 1891

Majorana, *Catolabiano* svolge la sua interpellanza circa l'indirizzo economico e finanziario del Governo. Chiede quali provvedimenti il Governo intenda prendere per lenire il male e preparare un normale avvenire di fronte alle condizioni economiche dello Stato e della nazione, sulle quali influisce l'indirizzo doganale nascente dalla tariffa del 1887. Chiede se, adottando il sistema delle economie a base di leggi organiche e il decentramento, non creda il Governo di affrettarsi a rivedere le leggi delle spese anche relative ai lavori pubblici per raggiungere un reale e durevole pareggio. Chiede se non creda il Governo, per ottenere l'incremento di reddito, di ricorrere alla mitigazione delle tasse — specie dei dazi di confine, eliminando i rimaneggiamenti aggravatori dei nuovi monopoli.

Chimicri (ministro) anche a nome del presidente del Consiglio e dei ministri delle finanze e del Tesoro, dice che non può seguire

Il di seguente Dimitri fu esatto all'appuntamento e le prime luci del mattino sorpresero gli amanti, addormentati, seduti sotto la veranda del giardino, la testina di Saida posata sulla spalla di Dimitri.

— Fa giorno - disse Saida - dobbiamo separarci.

— Così presto!... Notte d'incanto, tu m'hai compensato i giorni d'angoscia. Perchè non sei durata un secolo?

— A domani, amico.

— Sì, domani è sempre.

Per più d'un mese continuarono le visite notturne. La vecchia Kadiga ne fu avvertita e l'aveva lasciato comprendere alla padrona, ma una severa ammonizione le proibì di rinnovare l'avvertimento. La negra non ne disse più motto. Soltanto non sapeva darsi pace, non poteva comprendere come la sua padrona, così bella, potesse amare un «giaur». Allah-el-Azim (Dio è grande) ella aggiungeva come conclusione.

L'estate s'avvicinava, le notti troppo corte e senza crepuscoli non bastavano agli amanti: era ad un'ora del giorno, quando tutta Ismailia dormiva sfuggendo al sole ardente, che si rinnovavano le visite. Dimitri, sempre esatto, attendeva qualche minuto sotto la veranda d'una casa disabitata, all'angolo dello square, sul limite del deserto, gli occhi fissi dinanzi a lui sopra una fila di case dalle persiane ermeticamente chiuse. Una di queste non tardava ad aprirsi sotto la pressione d'una manina graziosa, un viso sorridente, raggianti, vi s'ingradava e dopo uno sguardo lanciato furtivamente verso la veranda, una porta si socchiudeva per chiudersi tosto dietro i passi di Dimitri, sempre ardentemente atteso.

l'on. Majorana in tutte le sue considerazioni retrospettive. Quanto all'indirizzo economico e finanziario del Governo, esso già manifestollo nel suo programma nei due successivi discorsi pronunziati dal ministro del Tesoro davanti al Senato che mostrò di approvarli.

Osserva che tutti i paesi preparansi al prossimo fatto della scadenza di tutti i trattati e tutti procedono colla massima cautela e si vede con quanta gelosia procedettero i negoziati fra l'Austria e la Germania: sicchè anche il Governo italiano si prepara per tale oggetto. Esso si rafforzò mediante il concorso di uomini autorevoli e competenti e non perderà d'occhio il pubblico interesse ponendo ogni diligenza nel compimento del suo dovere.

Fa notare come non sieno state prive di buoni effetti le premure del Governo per aprire nuovi sbocchi ai nostri prodotti ed osserva come i nostri rapporti commerciali si addolcirebbero, solo che la Francia invece di applicarci le tariffe a base differenziale ci applicasse la tariffa generale.

Dimostra la necessità di limitare le spese obbligatorie delle provincie e dei comuni, come solo mezzo per equilibrare e migliorare i bilanci relativi: stabilire però a priori il *maximum* dei centesimi addizionali gli sembra assai difficile.

Quanto al parlare genericamente di riduzione dei dazi di confine nelle condizioni presenti delle nostre finanze, gli sembra vano ed inopportuno.

Assicura Majorana che il Governo terrà conto dei consigli contenuti nel suo discorso e conchiude dicendo che per rilevare il paese dalla depressione in cui trovasi, non bastano gli sforzi del Governo, non bastano le leggi, ma si richiede il concorso di tutti. (*Benissimo, approvazioni*).

Il Presidente dichiara esaurita l'interpellanza e leva la seduta alle 5 e un quarto.

CAMERA

Si calcolano ad oltre 300 i presenti.

Nicotera (ministro) dice che, al punto in cui è giunta la discussione, sente il dovere di far conoscere alla Camera l'opinione del Governo sulla grave questione.

È convinto che la necessità di abolire lo scrutinio di lista sia nella coscienza della maggioranza del paese, non perchè il Collegio uninominale sia scevro di inconvenienti, ma perchè il plurinomiale ne presenta in numero notevolmente superiore.

«Lo scrutinio di lista — dice il ministro — rende necessarie transazioni, che corrompono il carattere. Lo stesso Governo talvolta è costretto a subire un candidato non gradito, se

E nella piccola stanza di Saida, nido profumato dell'amore più espansivo e più puro, si svolgeva quel romanzo d'amore non mai finito, nel quale le carezze degli occhi, della voce, del pensiero affettuosissimo si rinnovano eternamente, sempre nuove, sempre desiderate.

Tre mesi scorsero così beati. Un giorno Dimitri annunciò alla bella innamorata che egli doveva tornare al suo paese ove lo chiamavano affari di famiglia: l'assenza sarebbe breve, riprenderebbe il servizio alla compagnia e non lascierebbe più Ismailia. Questa notizia fu un colpo di fulmine per Saida; ma gravi interessi del giovane greco erano in giuoco e si dovette separarsi.

— Va, disse, semplicemente l'Egiziana baciandolo con passione, e non dimenticare che io ti attendo perchè tu mi renda felice e che un'assenza troppo lunga mi farebbe morire.

Una domenica mattina Dimitri s'imbarcò per Pont-Said dove un vapore era in partenza per le coste dell'Arcipelago. Passando per le dune d'«El-Gisr» il greco pensieroso seduto a poppa del battello postale, scorse sulla riva del canale una donna avviluppata nel suo «habara» che agitava un fazzoletto in segno d'addio. Povera figliola! mormorò il viaggiatore asciugando gli occhi... e beninteso il battello, descrivendo una curva, sparì dietro monticelli di sabbia.

I primi giorni d'autunno, Dimitri era di ritorno. Appena sbarcato corse alla casetta bianca della sua amica. La casa era chiusa. Un piccolo «barbarino» dormiva attraverso la porta.

— All, All - chiarì ad Dimitri con ansietà - dov'è Saida?

APPENDICE N 3

NOVELLA ARABA

Poi, riflettendo a lungo, prese il saggio partito di non proseguire e lenta, un po' curva come un rosaio piegato dalla tempesta, tornò al suo giardino sul ciglio del deserto.

Scorsero alcuni giorni d'un'ansietà mortale. Saida, temendo una dolorosa notizia, non osava informarsi della salute di Dimitri: finalmente un mattino le violette riapparvero. Con che gioia la fanciulla le staccò dal filo che le sospendeva! «Egli è salvo» - diceva, baciandole - caro Dimitri!... Mi ama, lo sento... Vorrei vederlo, parlargli, dirgli l'ansietà per la sua malattia... Ma come fare? S'arrestò come colpita da un'idea e quasi rispondendo a quell'idea: «Sì, riprese, è così... non passerà molto tempo.»

Ed attese. L'orologio, che difficilmente manca nelle case arabe, aveva battuto le undici, da più che tre ore gli abitanti dei «carrè» dormivano e non si udiva che il grido delle guardie dei quartieri e l'urlo degli sciacalli nel deserto: splendeva la luna nel cielo senza cirri. In un angolo del giardino di Saida una figura bianca immobile si disegna nell'ombra d'un gruppo d'aranci. Tosto si odono all'esterno passi affrettati, i rosa di cinta si aprono

vuole che passi la lista che in maggioranza gli riesce gradita. L'esperienza nostra ha dimostrato che col Collegio uninominale si sono realizzate le più nobili, ardite e liberali riforme, mentre col scrutinio di lista il Governo è stato costretto spesse volte a rinunciare alle migliori sue idee.

«Non so — continua Nicotera — se al Governo convenga fare le elezioni col scrutinio di lista o col Collegio uninominale....»

Imbriani, interrompendo: — Ma le elezioni deve farle il paese!

Nicotera: — Sta bene, ma crede l'on. Imbriani che il Governo, il quale rappresenta gli interessi del paese e ha dovere di tutelare le istituzioni, debba disinteressarsi interamente delle elezioni? Il Governo deve fare in modo che la maggioranza del paese abbia la sua rappresentanza nella Camera e che il programma il quale esso propugna, e che naturalmente ritiene buono, abbia la maggioranza del suffragio.

«Ad ogni modo le elezioni debbono farsi con due programmi ben decisi, e non con accordi e transazioni che distruggono le distinzioni di parte, che perturbano il retto funzionamento degli organismi parlamentari e l'andamento delle amministrazioni delle Provincie, dei Comuni e delle Opere Pie.

«Per ragioni esclusivamente pratiche quindi io ritengo preferibile il Collegio uninominale al plurinominale, e ritengo che una questione che si presenta ad ogni legislatura debba essere una buona volta risolta; credo poi che la Camera non debba darsi pensiero della propria esistenza che è una prerogativa della Corona.»

L'on. Nicotera dichiara che non può accettare l'emendamento dell'on. Sineo, essendo convinto che lo scrutinio di lista dà peggiori risultati nelle grandi città.

A ristabilire peraltro la verità del sistema costituzionale e la moralità delle elezioni, bisogna che alle elezioni stesse partecipino soltanto quelli che ne hanno diritto, e che le votazioni rappresentino realmente la volontà degli elettori; perciò, valendosi degli studi già iniziati dal suo predecessore, l'on. Nicotera presenterà un progetto per rendere impossibili gli abusi nelle iscrizioni delle liste elettorali, e per evitare le frodi degli uffici circa i risultati delle elezioni.

Il ministro dell'interno conclude dicendo che è necessario anche mantenere alto il livello morale e politico del Parlamento, col fare in modo che il nobile ufficio di deputato sia considerato esclusivamente per quello che è, cioè per la tutela e la difesa degli interessi del paese, e presenterà a questo riguardo gli opportuni provvedimenti.

Di Sant'Onofrio, coerente ai suoi principi voterà in favore al ritorno al collegio uninominale senza però intendere di manifestare la fiducia nel Ministero.

Massabò è contrario al progetto, dice che il ritorno puro e semplice al collegio uninominale è un regresso.

Piuttosto che ritornare all'antico sistema di votazione, i cui difetti furono troppo presto dimenticati, avrebbe preferito il sistema del collegio unico che assicura la rappresentanza proporzionale.

Dopo il discorso dell'on. Massabò la Camera è molto stanca. Si odono varie voci gridare: *Chiusura! Chiusura!*

L'on. Martotti rinunzia a parlare fra gli applausi vivissimi della Camera.

Il fanciullo serbò il silenzio.

«Alli, mio buon Alli, rispondi, dov'è la tua padrona? — e accompagnò le parole porgendogli un pezzo d'oro.

Gli occhi del fanciullo brillarono un istante, poi volgendolo il capo:

«Serbate il vostro denaro — disse — e rendetemi la mia padrona che voi avete fatto morire.

«Morta! urlò il greco suarrito, morta!... E vedendo che niente poteva cavare dal fanciullo, che s'era messo a piangere, corse per informazioni presso i suoi amici. Incontrò un vecchio contabile, un uomo dabbene al quale poteva confidarsi.

«Voi conoscete la mia storia, ve ne supplico, ditemi che è successo di Saida.

Dimetri era così agitato, che l'impiegato non osò dirgli la fatale verità.

Dalla partenza del greco, Saida si recava tutti i giorni sulla riva del canale di dove l'aveva veduto per l'ultima volta. Un mattino il canotto di servizio della Compagnia aveva trovato il suo corpo galleggiante sulle onde tranquille del canale all'imboccatura del lago....

Ecco — chiude la leggenda — come Allah, del quale sia sempre lodato il nome santo, punì la bella musulmana che aveva osato amare un cristiano. Ora, ogni notte, alla luce delle stelle, si vede errare sulle acque del Timsah un'ombra dalle forme indecise: è l'anima della sfortunata Saida che torna ancora ad aspettare il ritorno dell'amante.

(Dal francese di DE VAUJANY)

Si grida sempre: *Chiusura! Chiusura!*
Imbriani opponesi vivamente alla chiusura (Rumori incredibili — Confusione).

Messa ai voti la chiusura, si levano la destra e alcuni del centro.

Contro la chiusura si levano l'on. Crispi e molti di sinistra, del centro e dell'estrema sinistra.

Il Ministero si astiene. La chiusura è respinta.

Muratori è contrario all'abolizione dello scrutinio di lista.

Si dichiara chiusa la discussione generale e si rimanda il seguito a domani.

TELEGRAMMI

PARIGI, 22. — Si ha da Pietroburgo che l'ambasciatore a Costantinopoli fu incaricato di domandare il libero passaggio pel Dardaneli alla corvetta *Ammiraglio Corniloff*, nel cui bordo trovosi il granduca Giorgio, che recasi da Ajaccio in Crimea.

Il *Journal de Saint Petersburg*, riproducendo l'articolo del *Nord* sull'attitudine della Russia al momento della scadenza dei poteri del principe di Bulgaria come governatore della Rumelia, dice che la Russia non desidera, né vede la necessità di entrare nel vespaio della Bulgaria e di metter all'ordine del giorno una questione che potrebbe compromettere la pace.

PARIGI, 22. — Il tribunale correzionale condannò in contumacia il direttore del *National* per la nota diffamazione contro il *Credit commercial ed industrial* a centomila franchi di indennità, a quattro mesi di carcere, e a duemila franchi di multa.

LONDRA, 22. — Salisbury ha domandato spiegazioni al governo portoghese circa l'incidente di Beira; ne attende la risposta prima di decidere ciò che farà.

Importanti rivelazioni di un giornale di Nuova Orleans

L'*Italo-Americano* di Nuova Orleans del 4 aprile, in un articolo di fondo sulla vertenza italo-americana, scrive queste cose assai notevoli:

«Le Autorità si vantano di non aver fatto il loro dovere. I presunti promotori, a mezzo della Stampa, dichiarano che avevano diritto di ciò fare, e dopo quasi venti giorni dall'uccisione non si è ancora, malgrado ciò praticato qualsiasi arresto o prese altre decisioni.
«Intanto esistono prove qui ed a Washington:

«1. Che il Comitato del Cinquanta, stato eletto dal mayor, fu il promotore dell'eccidio;

«2. Che l'eccidio, che già doveva aver luogo nell'ottobre scorso, fu nuovamente decretato la sera antecedente al massacro in una riunione al *Commercial Alley*, in cui intervennero oltre 150 persone, invitate con apposito avviso;

«3. Che furono usati i fucili della milizia per uccidere i prigionieri.

«4. Che agenti di polizia presero parte a questo eccidio;

«5. Che nessuna misura fu presa dall'Autorità per impedire il massacro e che nessuna Autorità si è trovata al proprio ufficio o sul luogo del pericolo.

«Può il Governo italiano aver fiducia in Autorità che hanno scientemente permesso o cooperato al massacro? Certo che no!.

«Né il Governo italiano si trova solo nei suoi reclami. Il console Spagna di Key-West, signor De Baguer, ha dovuto abbandonare il suo posto per mancanza di protezione. Il console inglese di Galveston ha scritto tali note al governatore del Texas per negata giustizia ai suoi sudditi, che la nota del barone Fava al signor Blaine è in paragone dolce come il miele.»

L' APPENDICE del "COMUNE",

Domani, venerdì, il *COMUNE*, giornale di Padova, principierà la pubblicazione d'un romanzo interessante, nel quale le scene della vita moderna si succedono rapidamente, condotte con arte maestra.

Abbiamo potuto procurarci la traduzione accurata dei

FRATELLI TÈNÈBRE di PAOLO FÉVAL

Il nome dell'autore, una fra le migliori penne della letteratura francese, è già una promessa sicura dell'interessamento che il romanzo saprà destare.

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Il Vaticano ha ricevuto la notizia che l'Università cattolica di Washington ha avuto un dono di 2 milioni e mezzo di franchi.

22. — È giunto stamane il barone Fava, ministro italiano a Washington, ed ha subito avuta una conferenza con l'on. Di Rudini.

Contrariamente alle sinistre notizie date dalla stampa francese, vuoi che il barone Fava non abbia del tutto perduta la fiducia in un'amichevole soluzione della nostra vertenza con gli Stati-Uniti.

Bari, 21. — Contrariamente alle nostre informazioni da Roma, assunte d'altronde a fonte autorevolissima, un telegramma della Stefani, che i lettori leggeranno, ci avverte come il Prefetto Senise lascia la direzione politica della nostra Provincia.

Data la composizione attuale del Ministero, quella misura non ci meraviglia; ci addolora solo di perdere un'eletta intelligenza, un funzionario perfetto, un gentiluomo nel vero senso della parola, e cioè dicendo siamo certi d'interpretare i sentimenti di tutti, anche di coloro che furono avversari politici del comm. Senise. Poiché niuno potrà negare che del bene egli ne ha fatto alla nostra Provincia, e noi ci auguriamo abbia a succedergli tale un individuo che non ci costringa a rimpiangere la perdita che facciamo.

(Corr. delle Puglie)

Ravenna, 22. — È a Ravenna da qualche giorno il giovane e valente scultore Giulio Franchi. Egli ha oramai ultimato la sua opera insigne del Monumento a Garibaldi, e crediamo di sapere che nel venturo settembre sarà al punto di essere collocato a posto.

Torino, 22. — La scorsa notte gli anarchici pubblicarono dei manifesti stampati alla macchina che contenevano queste parole: «Trecentomila lire a chi taglierà la testa al maestro.»

I questurini li strapparono.

Firenze, 22. — Il famoso Ficatelli, economo dell'Accademia dei Lincei che fuggì rubando 125 mila lire, venne condannato in contumacia a 5 anni di reclusione.

Milano, 22. — Ieri verso un'ora pom. si sviluppò un incendio in un magazzino a piano terreno della grande filanda della ditta Antonio Lanzani posta in via S. Ambrogio ad Nemus fuori di P. Tenaglia.

L'incendio in tre ore distrusse per L. 33,000 di cascami di seta che erano nel magazzino e cagionò un danno di circa 2000 lire al fabbricato.

Accorsero prontamente sul luogo i civili pompieri con due carri di campagna funzionari di P. S. ed agenti i quali tutti concorsero a menomare il danno.

La causa è ignota, ma si ritiene accidentale. Il fuoco era completamente spento alle ore 6 pom.

(Italia del Popolo)

Ancona, 21. — L'*Ordine* scrive:

«Siamo informati che in settimana saranno qui rappresentanti del Voonwiller per vedere se possono intendersi col Municipio circa l'esercizio della Raffineria che imprenderebbero immediatamente.»

22. — Stamane l'esattore della ricevitoria provinciale si recava alla tesoreria per versare 121 mila lire. Tre individui, che probabilmente lo attendevano, lo aggredirono, e gli portarono via il denaro.

Uno degli individui fu arrestato poco dopo. Gli altri sono latitanti.

Piacenza, 22. — Sui primi dello scorso mese sulla riva destra del Po, presso Piacenza, si rinvennero il mantello di certo Codice Francesco, tipografo presso la ditta Fagnoli. Corse la voce che si fosse suicidato per amore contrastato. Fu trovato un cadavere presso Ancona e si credette il suo.

Ora un piacentino tornato da Genova afferma che ha visto il Codice lavorare in una tipografia genovese.

Se è così egli avrebbe recitato una bella commedia, e l'amante di lui avrebbe commesso una vera sciocchezza buttandosi in un pozzo per la disperazione. È vero che fu salvata!

Milano, 22. — Ci scrivono da Port-Vendres che un ufficiale d'artiglieria russo, il barone Kelles-Krauss — che attraversò l'Algeria in bicicletta — è sbarcato ieri a Port-Vendres, proveniente da Oran.

Egli è ripartito ieri immediatamente sul suo velocipede.

Il barone Kelles-Krauss si reca a Mosca in bicicletta, passando per Marsiglia, Milano, Vienna e Varsavia.

Tra qualche giorno sarà quindi di passaggio nella nostra città.

CRONACA VENETA

Venezia, 22. — Iermatina in Santo Stefano furono celebrati solenni funerali alla salma del comm. Giovanni Bizio — veramente solenni per concorso di rappresentanze ufficiali e di studenti.

L'elezione PAPADOPOLI CONTESTATA

Dunque dopo averlo tenuto per tanto tempo fra coloro che son sospesi, la Giunta delle elezioni ha deliberato a maggioranza di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del conte Angelo Papadopoli, eletto con 600 voti di maggioranza sul primo dei non riusciti, al II. di Venezia.

A dire tutta la verità la cosa ci sorprende e molto, però che da parecchie fonti attendibili, alcune anche avversarie al Papadopoli e quindi non sospette, ci era stato assicurato che la elezione sarebbe stata convalidata, e invece niente; e tutto l'estesissimo II. Collegio di Venezia dovrà essere in trambusto per una nuova convocazione.

Speriamo però nella Camera dei Deputati, la quale correggerà certo la proposta della Giunta che ci pare di secretamente ridicola.

La Venezia di ieri sera, in nota al telegramma che le portava la inaspettata notizia (la quale era pervenuta anche a noi ma quando la tiratura del giornale era finita) osserva giustamente che la deliberazione della Giunta è enorme, e si domanda come mai è possibile con lo scrutinio di lista annullare l'elezione di uno solo degli eletti, mentre è riuscita intera la lista di un partito.

E una deliberazione presa dalla Giunta lunedì p. p. sta a dar contro a quella di ieri. Lunedì infatti essa proponeva l'annullamento della elezione dei tre deputati di Siracusa III, primo dei quali l'on. Di Rudini, il quale era stato portato in tutte le liste.

Non sappiamo se le ragioni dei due annullamenti sieno identiche, ma si tratterà di brogli, di irregolarità, e può darsi anche di corruzioni elettorali. Ora possono questi brogli, queste irregolarità portare la loro influenza malefica anche su quel candidato nel cui nome tutti erano d'accordo di portare i suffragi? Questo non è ammissibile, ed è quindi evidente che la Giunta ha riconosciuto che con lo scrutinio di lista, cioè con una sola scheda deposta nell'urna dall'elettore non è possibile staccare un eletto dall'altro quando riesce compatta una delle liste raccomandate.

Questo diciamo in via teorica senza contar tutte quelle questioni di fatto, le quali, a nostro avviso avrebbero dovuto consigliare la Giunta a proporre la convalidazione anzi che l'annullamento della elezione Papadopoli.

E fra questi fatti quello del disagio che si arreca agli elettori di Venezia I. della spesa - delle noie di una nuova lotta, mentre, come ci diceva iersera un nostro amico ben più personale che politico, annullare l'elezione di Angelo Papadopoli è preparargli un nuovo trionfo.

Di questo trionfo Papadopoli non ha bisogno, né egli, infaticabile ove si tratti degli interessi di Venezia, del bene del paese, nella sua modestia un nuovo trionfo ricerca.

È per ciò che noi confidiamo che la Camera correggerà il deliberato della Giunta, il quale fu preso, non già ad unanimità, ma, come abbiamo più sopra notato, a maggioranza.

Montesquieu soleva dire che in un consesso di 12 giurati sarebbe bene che valesse l'opinione della minoranza, poichè è impossibile che fra 12 persone la maggioranza non sia composta di..... non valori.

Decisamente le parole di Montesquieu si possono generalizzare. 98.

CRONACA DI CITTÀ

Casa militare del Re.

Apprendiamo con vivissimo piacere la notizia che il nostro concittadino sig. Gioppi nob. Antonio, maggiore d'Artiglieria, fu testè nominato aiutante di campo di S. M. il Re.

Il maggiore Gioppi, per le sue distinte qualità di gentiluomo e di soldato è veramente a posto nel nobilissimo incarico, del quale ci congratuliamo.

Sindacato Agricolo.

La Presidenza avverte i signori soci:

1) che tiene tuttora aperta la sottoscrizione del concine complesso per *mais* formula A a L. 18 al quintale;

2) che ottiene dai più rinomati fabbricatori di pompe irroratrici e soffiati notevoli riduzioni sui prezzi di listino;

3) che può fornire cesoi per potatura e coltelli per l'innesto dei tipi i più raccomandati, e accetta commissioni per macchine e attrezzi agricoli;

4) che avendo incoraggiata la pubblicazione dell'ottimo opuscolo *Il vigneto in pianura* a sistema *Bisnato* ne assume la diffusione in provincia e ne tiene copie a disposizione di chi lo desiderasse.

Giunta provinciale amministrativa.

La Giunta Provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 17 corr. deliberò intorno i seguenti affari:

Autorizza il Comune di Masi a contrarre un mutuo di L. 22,200 per l'erezione di un fabbricato scolastico.

Sospende di deliberare sulle spese di spedalità di Dorotea Dal Negro richiedendo il Sindaco di Camposampiero di un atto istruttorio.

Avvisando di non approvare la proposta pensione a favore dello scrittore comunale di Terrasa Padovana - rimette gli atti alla R. Prefettura per le credute sue decisioni sul ricorso dello scrittore stesso contro la deliberazione del licenziamento.

Autorizza la cancellazione ipotecaria a debito Fogaroli deliberata dal Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Padova.

Ordina che il Consiglio comunale di Legnaro si pronuncii sul debito per spedalità Bacchin verso lo spedale civile di Padova, prima di deliberare la inserzione d'ufficio in bilancio della relativa somma.

Rinvia l'esame delle modificazioni proposte al regolamento della Pia Opera Pietro Nicoli di Veggiano a quando sarà prodotto lo Statuto per la revisione a termini dell'articolo 93 della legge 17 luglio 1890.

Autorizza la Congregazione di Carità di Merlara a vendere uno stabile per soddisfare le passività gravanti la eredità di don Pietro Vaienti.

Rimanda alla fabbrica di S. Giustina di Padova l'incarto sull'affittanza e trattativa privata di campi 38 a Salboro della fondazione Cremonese, perché venga regolarizzata la pratica.

Sospende di deliberare sulla proposta del Comune di Vescovana per un complemento di pensione a favore del maestro della scuola di Granze, fino a che si conosce quale sarà la pensione che il maestro stesso potrà percepire in base alla Legge 23 dicembre 1888.

Approva i conti consuntivi 1887 - 88 - 89 - 90 del Pio Legato Spinelli in Comune di Mestrino.

Approva il conto consuntivo 1889 dell'orfano-trofito di Santa Maria delle Grazie di Padova.

Approva il provvedimento interinale preso dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto degli Esposti di Padova per il servizio di Cassa.

Autorizza l'Ospedale Civile di Padova ad esperire gli atti giudiziari contro alcuni affittuali.

Decide incombere al Comune di Legnaro la rifusione della spesa di cura di Fabris Luigi dovuta all'Ospedale di Piove di Sacco.

Approva le liste elettorali amministrative dei Comuni di Saonara, Correzzola, S. Angelo Campo S. Piero, Vescovana, Piombino Dese.

Emise decisioni diverse sulle liste di Pontelongo, Anguillara, Ponte S. Nicolò e Vo.

Rimette senza deliberazione alcuna alla Prefettura gli atti relativi alla autorizzazione accordata dal Consiglio comunale di Stanghella al Sindaco per proporre appello contro una sentenza del Tribunale di Este in una lite promossa da alcune ditte esproprie.

Prende notizia del riparto per frazioni approvato dalla Giunta Municipale di S. Urbano.

Assegna alle Giunte Municipali di Galzignana e Battaglia un termine all'invio delle osservazioni e documenti prima di deliberare sulla competenza passiva per la spedalità di Antico Elisabetta.

Conferenze.

Paolo Fambri ha telegrafato che non può venire per venerdì, sì che il discorso su Arnaldo Fusinato egli lo terrà mercoledì p. v.

Ciò che è forse più opportuno poichè essendoci domani a sera la serata d'onore della Marini, il pubblico sarebbe stato incerto fra la grande artista della scena e il gigante della parola.

Mercoledì la sala della Gran Guardia sarà affollata, giacché una conferenza di Paolo Fambri è sempre interessantissima massime quando abbia un soggetto attraente come quello di stavolta.

Artiglieri.

Stamattina presso i bastioni di Savonarola venivano eseguite delle manovre di evoluzione con due carri da munizioni.

Le esercitazioni ebbero la piena approvazione dal tenente per la esattezza con cui erano compresi ed eseguiti i comandi. Notamento le maniere assai gentili con cui l'ufficiale istruiva gli artiglieri.

Scaramella

il massimo dei baritoni padovani cantò splendidamente l'arsera una bellissima composizione del bravo M. Giuseppe Palumbo nell'oratorio israelitico tedesco. Moltissima folla, era perfino ostruita la porta d'entrata, era accorsa, anche di non correligionari, a compiacersi del bel canto del bravo artista.

Asta per affittanza.

Il Sindaco di Padova notifica che l'esperimento d'asta tenuto il 7 aprile corrente essendo rimasto deserto; si farà luogo nel palazzo municipale, davanti al Sig. Assessore delegato all'ufficio legale, ad un secondo incanto alle ore 10 ant. nel giorno 11 Maggio prossimo venturo.

Lotto I. affittanza per anni tre del magazzino N. 1. al pubblico macello pel fitto annuo di Lire 300.

Lotto II. affittanza per anni tre del magazzino N. 104 sotto il Salone pel fitto annuo di L. 252.

L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele e separatamente per ciascun lotto, sotto l'osservanza delle norme fissate dal Regolamento sulla contabilità generale dello stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1871 N. 5352.

La aggiudicazione di ciascun lotto seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, salva a superiore approvazione.

Si farà luogo alla aggiudicazione ancorchè non si abbia per ciascun lotto che un solo offerente.

Gli aspiranti per poter essere ammessi a fare le loro offerte dovranno fare il deposito, per concorrere al I. lotto, in Lire 150 ed al II. in Lire 126.

I piaceri dell'incognito.

Un eccentrico ci manda questa stramberia che stampiamo ben volentieri, con preghiera però ai lettori di non prendere l'autore per un principe incognito.

Avete fatto ieri le meraviglie sull'incognito serbato dai principi di Baviera nella visita a Padova. Avete torto. Le autorità municipali io ammetto benissimo possano non aver saputo che al Municipio c'erano delle Altezze; ma se per avventura l'avevano saputo, io vi giuro che a trincerarsi alla loro volta nell'incognito hanno dato un magnifico saggio di buon gusto.

L'incognito è per i principi, cioè che il fatto è per i borghesi.

Quei là si danno il lusso della semplicità, come questi si danno il lusso del lusso. Il piacere non è che una variazione. Provatevi a offrirvi ogni giorno un banchetto e finirete per farmi provare degli entusiasmi per il pane e la cipolla.

Perchè non si deve consentire ai principi le abitudini della democrazia? Sta a vedere che un principe deve ignorare la vita così come pulsa nelle vie; e gli debba essere contesa la libertà di fare quello che gli piace. Tòh! Non c'è borghese al mondo che non abbia il famoso diritto di fare il comodaccio suo; e un principe, ch'è qualche cosa più d'un borghese, deve avere un diritto di meno del borghese?

S'io fossi principe non solo mi darei alla pazza gioia dell'incognito, ma ci vorrei arrivare sino in fondo. Viaggiate in terza classe, non avere un servo, frequentare le trattorie e non i restaurants, prendere il tram prima che la carrozzella, non usare della mancia, sciogliere il contegno ch'è intimatore di rispetto, cioè rivelatore del grado; fare insomma uno splendido *paper hunt* attraverso la brughiera della borghesia, saltando tutti i fossati del riguardo, tutti i muriccioli del *commune il faut*.

Bisogna essere vissuti eternamente in palazzo, in vagone salon, in carrozza di gala, nelle discipline dell'etichetta, nelle strette degli orari, nei rigori delle forme e delle formule per sentire che cosa sia il gusto di scendere dal paradiso degli onori e degli agi. Insomma se i principi di Baviera avessero saputo che da Stoppato c'è modo di fare una ottima colazione, scommetto che avrebbero barattato l'elegante servizio della Croce per la semplice e simpatica *charcuterie* di via Eremitani.

Un comunista

Il comunista ha ragione. Appena saremo principi saremo della sua opinione. N. d. R. **Circolo filodrammatico.** Stasera alle ore 8 1/2 il Circolo filodrammatico dà un trattenimento privato alla sede Sociale in Via Gigantessa, a speciale onore della signorina A. Zanata.

Il programma consta di tre parti:

- 1. *Giorgio Gandi*, bozzetto in 4 atti di Marenco, con coro interno di pescatori;
- 2. *Lucrezia Borgia*, scherzo comico in un atto;
- 3. *Ballo di società*.

La polvere.

Ci arriva qualche lettera che ci domanda quando il Municipio pensa di far bagnare le strade.

E i signori scriventi hanno ragione, specialmente lungo il percorso del Tram sono nuvole di polvere che si alzano al passaggio di ogni carrozza.

O che si aspetta per far inaffiare le strade? Forse quel giorno stabilito dalla consuetudine?

Credevamo che solo nei villaggi non si accendessero i fanali durante il plenilunio anche se il cielo è coperto, ma ci accorgiamo che nelle città succede qualcheda di simile.

Ancora a Ponte Corvo.

Stanotte alle 2 e mezza ant. venne arrestato per ubriachezza ributtante ed oltraggi conditi degli inevitabili atti minacciosi alle guardie di città, il pregiudicato Faggin Sante di Volta Barozzo.

Al Bassanello.

Ieri, verso le 5 e mezza, una carrettella con sopravi quattro contadini, si rovesciava. Una ruota si era imprigionata nelle rotaje del tramvia cittadino ed il guidatore volendosi disincagliare spinse troppo il bucefalo che cadde riportando lievi lesioni ad un ginocchio.

Si ruppe un asse del ruotabile, per cui alle sette non si era ancora provveduto per altro mezzo di trasporto al vicino paese di dimora dei contadini, che fortunatamente riportarono nella caduta livissime ammaccature.

Per ubriachezza pericolosa.

Per arrestato e trattenuto in camera di sicurezza un individuo che metteva a brutto rischio gli arnesi del mestiere di un bottoliere in via S. Francesco.

Nel trigésimo dalla morte di **FERRUCCIO LORIGIOLA** l'animo mio ricorda il dolore degli amici per la sventura d'una famiglia che non si rassegna al vuoto lasciato dalla persona cara.

Il padre desolato, la madre sconsolata, fratelli e sorelle si non abituano a quest'assenza che non ha riparo. La bontà del figlio amato è ricordata con maggiore affetto e non rimane che il conforto degli amici i quali comprendono tutta la loro sventura.

L'AMICO S.

CORRIERE DELLE ARMI

TEATRO GARIBALDI

Iersera la rappresentazione dei *Rantzan* ha mostrato un'altra volta l'alto valore della Compagnia Marini nel suo complesso e nei particolari.

Ermete Zacconi fu un Gianni Rantzan dei più veri, dei più efficaci, dei più ammirabili, e specialmente nel 4° atto raggiunse il colmo dell'espressione.

Il Calabresi un eccellente Fiorenzo, e così ottimi la Aliprandi-Pieri, il Pilotto e tutti, tanto che faceva compassione vedere così egregi artisti affaticarsi per poche persone, giacché il teatro - non parrebbe possibile - era squallido!

In compenso applausi e chiamate continue e il suo bravo *bis*, sicuro, il *bis* del *Kyrie*, cantato molto graziosamente e nella esecuzione del quale abbiamo ammirato la bellissima voce della sig.^a Calabresi.

Questa sera si replicano *Gringoire* e *Il Casino di Campagna*, e si recita quella deliziosa *Esmeralda* di Gallina per cui Padova ha una speciale simpatia giacché fu la città che le dette il primo battesimo d'applausi dopo l'insuccesso di Venezia.

Stasera spettacolo anche per le signorine e quindi speriamo che il teatro sia fiorito molto più che nell'*Esmeralda* la signora Marini raggiunge le più alte cime della sua grande arte.

Domani a sera per Virginia Marini sarà una festa trionfale.

Per sna serata d'onore ci darà *Cuore ed Arte* di L. Fortis.

L'*Onore* di Sudermann si darà, forse, lunedì.

Reminiscenze del « Garibaldi »

AUGUSTA CRUZ Di questa giovane carissima, dell'artista eletta, conserviamo assai grata memoria quando cantò recentemente nel *Trovatore* al nostro teatro Garibaldi, e abbiamo fatto fino d'allora lieti pronostici sulla sua carriera.

Presentemente la *Cruz* canta al Dal Verme di Milano nello stesso spartito, e l'*Italia del Popolo* così ne parla:

« La signorina Augusta Cruz ne è senza dubbio il miglior elemento. Ha una splendida figura scenica, una voce di bel timbro eguale, è sicura, intonata, agisce con molta intelligenza ed ha cantato parecchie cose con vero gusto, tutto con passione e correttezza.

Fu applaudita a tutti i suoi pezzi; ebbe dunque un vero successo. »

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — Questa sera la Compagnia drammatica diretta da Virginia Marini rappresenterà:

GRINGOIRE

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio e tentata violenza.

Pres. Ridolfi conte comm. Gualfardo. P. M. - Procuratore del Re Muttoni. Difesa - avv. Giacomo Camis.

Imputato - Franchin Giuseppe detto *Ussò* d'anni 32 ammogliato con quattro figli.

Alle ore 1.15 pom. l'usciera dichiarò aperta l'udienza dopo che a gran fatica s'è costituita la giuria.

I giurati si sguagliavano come neve al sole, appena sortiti dall'urna; chi era malato, chi fuori di città e chi irreperibile.

Si procedette all'interrogatorio dell'accusato, che, naturalmente nega ogni addebito contestatogli, trincerandosi in proteste di innocenza suffragate dall'asserito di essersi egli trovato a letto appunto nell'ora che la vittima Vittoria Osti veniva tratta dall'assassino nell'agguato con un pretesto compatibile con la sua professione di levatrice.

Sembra però ch'egli sia stato perfettamente riconosciuto dalla Osti che alla sua chiamata si era affacciata alla finestra.

Terminato l'esame dell'accusato si procedette a porte chiuse all'interrogatorio della vittima e di altre due donne *Costantina Antonia* e *Giavanna Maria*, in età assai avanzata, che una quindicina di anni fa, cioè quando l'imputato era appena pubere, erano state fatte cenno a proposte disoneste da parte sua.

Si esaurirono quindi le altre 10 testimonianze in pubblica udienza. Tutti deposero in modo da dare grave carico alla accusa. La infelice signora è rimasta assai deturpata da una cicatrice che da sotto l'occhio sinistro arriva fin quasi alla guancia destra. Tale ferita le produsse anche un permanente debilitamento nella deglutizione. Ha inoltre 11 ferite alle mani. La Osti è vedova da 9 anni con due bambini.

Oggi avranno luogo le arringhe.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollentino del 19. NASCITE. — Maschi N. 2. — Femmine N. 2. MATRIMONI. — Marco Luigi di Antonio scalpellino con Schiavonato Giovanna fu Giovanni nata Mengozzo Luigi fu Antonio villico con Zorzato Anna di N. N. villica. Fezzi Ruggero fu Attilio musicante con Targa Teresa di n. gnglo casslinga. Sacchetto Antonio di Angelo ex vendi ferro con Poletto Luigia fu Pellegrino casalinga. Biasoli Giacomo di Giuseppe agente privato con Fiorese Giustina fu Bortolano civile. Micheloni Alberto di Angelo contadino con Camporese Emilia di Pietro contadina. MORTI. — Ponense Giovanni fu Antonio anni 63 possidente celibe di Padova.

LA VARIETÀ

Un'amica ad un'altra: Sai? mi sposo. L'altra: Contro chi?

Giulia a Clotilde. Dunque eccoti sposata con Ferdinando! Clotilde: Sì! ci siamo presentati i padrini!

Cosa è la parola? La corrente dell'idea. E il silenzio? Probabilmente la fonte.

Cosa è Pedrocchi? Un osservatorio astronomico.

Si studia l'orbita degli astri cittadini, l'eccezione della loro fortuna, e, a tempo perduto, anche il passaggio.... di Venere.

Banchi e santi. — Villanova Monteleone, in provincia di Sassari da 3 anni fa servire *la chiesa da scuola!* La chiesa, oltreché essere umida e freddissima, specie nella stagione invernale, ha un volume di metri cubi 2278! Figuriamoci che polmoni occorrono al povero maestro per insegnare, e che orecchio finissimo per raccogliere la esile voce degli alunni quando parlano e quando leggono, o bisbigliano! E sono nientemeno che *cento!*

E come ciò fossa *poca cosa*, aggiungerei che, celebrandosi in questa scuola la messa *tutte le domeniche* e gli altri *giorni festivi*, i fedeli e il sacrestano disordinano i banchi e tocca al maestro, aiutato dagli scolari, almeno *una volta alla settimana* rimetterli a posto.

Non basta ancora! Durante l'anno scolastico, per una dozzina di volte almeno, il maestro, a lezione inoltrata, deve far vacanza per *cedere il posto ai fedeli.*

Tutte le loro rimostranze al Comune non giovarono. Il Governo l'anno scorso aveva promesso d'intervenire; ma la promessa fu dimenticata.

Nostre informazioni

Il deputato Donati

L'on. *Marco Donati* fu nominato Commissario per il progetto di legge di iniziativa dell'on. Cavalletto per le modificazioni della legge 4 dicembre 1879, N. 5169, concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49.

Noi speriamo che con questa provvida legge saranno finalmente esauditi i voti e alleviati i bisogni di parecchi benemeriti soldati della Patria che attendono anelanti questo provvedimento.

Oggi sarà svolta alla Camera l'interrogazione dell'on. Donati sui Pretori.

Nostri dispacci

ROMA, 22 sera. Conservatorie delle ipoteche

L'on. Colombo presenterà il progetto per la modificazione dell'istituzione delle conservatorie delle ipoteche. Si diminuirà l'aggio dei conservatori. In questo modo si otterranno delle economie per 400.000 lire.

Unione doganale

ROMA, 23, ore 9 a. La Commissione pel progetto sulla convenzione di Bruxelles riguardanti un'unione doganale per la pubblicazione delle tariffe doganali, ha nominato Trompeo presidente, Sella segretario e Rizzo relatore.

Telefoni. Si dice che una Società inglese abbia offerto al governo l'impianto di reti telefoniche fra Roma e le varie città del Regno.

Disastro di Roma

ROMA, 23, ore 8.30 a.

(A. S.) La città fu destata stamane alle ore 7 da una detonazione vivissima.

Si crede sia scoppiata la polveriera di S. Callisto.

Mancano dettagli ma si parla già di molti danni.

Particolari più tardi.

Particolari del disastro

ROMA, 23, ore 8.50 a.

(A. S.) Stamane alle ore 7 si udì in Roma uno scoppio tremendo seguito da rumori enormi per rottura di vetri e per la caduta d'imposte.

Grande terrore.

La gente atterrita fuggiva per le vie. Si è poi saputo ch'era scoppiata la polveriera fuori Porta San Pancrazio.

Ora la gente accorre sul luogo del disastro.

Si prevedono danni enormi.

Il Re si reca in questo momento sopraluo.

E' indescrivibile il panico generale. Più tardi vi manderò altri dettagli.

A Montecitorio tutti i vetri andarono in frantumi.

Parlasi di morti e di feriti.

Nuovi particolari del disastro

(A. S.) ROMA, 23, ore 10.15 a.

È scoppiata la polveriera fuori Porta Portese: alcune case rimasero demolite: si contano dei morti e molti feriti.

Il Re si è portato subito sul luogo.

La detonazione fu così forte che moltissimi vetri andarono rotti anche nel centro della città.

Le cause del disastro sono ancora ignote.

ROMA, 23, ore 11 a.

Il Re e il ministro Nicotera sono in questo momento sul luogo del disastro fuori Porta Portese.

Si parla di 15 bersaglieri morti.

La folla è in continuo movimento per le vie.

Oggi alla Camera si daranno i dettagli relativi.

Il luogo del disastro ha l'aspetto di Casamicciola distrutta dal terremoto.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 23 aprile

Rendita Italiana	L. 95.	Austria	L. 219.
Azioni Ferr. Meridionali	520.	Germania	115.
Credito Mobiliare	697.50	Francia	101.20
Oblig. Credito Fondiario	500.		
Banca Nazionale 4 O/g	450.		
Id. Id. 1/12	495.		
Azioni Società Veneta di Restruz.	58.50		
Banca Veneta	245.		
Acciaieria di Terni	320.		
Italtelgrafica	—		
Colonificio Cantoni	—		
Veneziano	265.		
Credito Veneto	295.		
Società Veneta Lacunare	135.		
Obligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104.		

CAMBI

Londra	L. 55.55	Austria	L. 219.
Germania	115.	Svizzera	160.25
Francia	101.20		

Vienna 22

Mobiliare	300.	Camb. su Parigi	46.12
Lombardo	115.	su Londra	6.49
Austriache	249.17	Rendita Annuale	92.54
Banca Nazionale	990.	Zecchini imper	—
Napoleoni d'oro	921		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

24 Aprile 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 34

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

22 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760.4	758.4	758.5
Termometro centigr.	+12.5	+17.2	+11.9
Tensione del vap. acq.	5.5	4.5	5.1
Umidità relativa	51	30	49
Direzione del vento	SSW	SSW	S
Velocità chil. orar. del vento	4	9	9
Stato del cielo	sereno	1/4 cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23 Temperatura massima = + 18.8
" minima = + 7.3

Ferdinando Campagna ger. responsabile

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI E FIGLI

BACCANELLA presso Cortona (TOSCANA)

32° - Anno di Esercizio - 32°

Seme Bachi a Selezione Filologica e Fisiologica. — Ibrivazione naturale per patta = Coltivazione 1891. Varietà in digine a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli.

Si cede a prodotti a condizioni convenienti.

Programmi - campionari dei bozzoli - schede e sottoscrizioni. in PADOVA Via dei Servi 1058 presso il Rappresentante sig. Giacomo Levi Cases Agente Generale dell'ITALIA Società di Assicurazione contro i rischi di trasporto, dell'incendio e dei casi fortuiti sedente in Genova.

Novità! Profumi di moda della dame di Parigi e Londra.

Ambo i profumi si raccomandano per speciali novità.

Damara ed **Essenza di COELOGINA** che spande un profumo graditissimo di "bouquet". Essence Concentrée **COELOGINA** estratta da una specie d'orchidea e preparata di me con un inteso ed eccellente profumo.

Glas des Peasen (Novità) fliedergenuch

J. G. Popp

Fornitore delle Corti d'Austria e di Grecia Vienna, Parigi e New-York.

Si possono avere in Vienna 1. Bognergasse 2. come pure in tutte le farmacie, drogherie e primari parrucchieri di Padova e Italia.

Comodita' per le famiglie.

Nel negozio dietro la chiesa San Canzia vendesi **Crema alla vaniglia** con **ambrosiane** specialità Unica senza confronto. **Centesimi 7 ogni due pezzi** Provate e sarete soddisfatti.

Lezioni di lingua francese

Il signor CAMILLO DONATO impartisce lezioni di lingua francese con nuovo e facile metodo tanto al proprio che all'altrui domicilio. Prezzi tenuissimi. — Per schiarimenti rivolgersi dal signor Drucker, Libreria all'Università.

Annunzi legali, avvisi d'asta, ecc.

Martedì 21 aprile 1891

ESTRATTO DI BANDO

All'indiana del 2 Giugno 1891 ore 10 ant. davanti il R. Tribunale Civ. e Pen. di Padova sarà tenuta la vendita ai pubblici incanti degli immobili sottodescritti espropriati dalla Cassa di Risparmio di Padova rappresentata dal suo Presidente co. comm. Antonio Emo-Capodistola ed in giudizio dal sottoscritto Procuratore e domenicario a pregiudizio di Luigi Marchi fu Giovanni di Camposampiero.

I creditori iscritti dovranno depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione essendo stato delegato al procedimento di graduazione il giudice Annone dott. Maraschini.

L'incanto si aprirà sull'offerta di Lire 9866,40 fatta per l'acquisto della esecuzionale.

Gli altri patti della vendita risultano dal Bando 3 Aprile 1891 del Cancelliere del Tribunale di Padova.

Descrizione dei Beni da venderli in un solotto. Etari 18,39 10 con case urbane e coloniche situate in Comune Consuario ed Amministrativo di Camposampiero di distinto con Mappali N. 1193 b, 1200, 1202, 1203, 1204, 1208, 1218, 1219, 1220, 1241, 1242, 1243, 1249, 1250, 1251, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1351, 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1436, 1437, 1438, 1439, 1440, 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1460, 1461, 1462, 1463, 1464, 1465, 1466, 1467, 1468, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473, 1474, 1475, 1476, 1477, 1478, 1479, 1480, 1481, 1482, 1483, 1484, 1485, 1486, 1487, 1488, 1489, 1490, 1491, 1492, 1493, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1499, 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, 1505, 1506, 1507, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1542, 1543, 1544, 1545, 1546, 1547, 1548, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1562, 1563, 1564, 1565, 1566, 1567, 1568, 1569, 1570, 1571, 1572, 1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, 1590, 1591, 1592, 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607, 1608, 1609, 1610, 1611, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619, 1620, 1621, 1622, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1679, 1680, 1681, 1682, 1683, 1684, 1685, 1686, 1687, 1688, 1689, 1690, 1691, 1692, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697, 1698, 1699, 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 1718, 1719, 1720, 1721, 1722, 1723, 1724, 1725, 1726, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752, 1753, 1754, 1755, 1756, 1757, 1758, 1759, 1760, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di Vendita Privativa in Pieve di Sacco.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolo stensibile presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa suddetto.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità gen. dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta scritta su carta bollata da L. 1 all'Ufficio d'Intendenza in Padova, e conforme al modello posto in calce al presente avviso. Le offerte per essere valide dovranno:

1. Esprimere in tutte lettere l'anno canone offerto;

2. Essere garantite mediante deposito di Lire 228 corrispondente a due decimi del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in Vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in Rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della Capitale del Regno.

3. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancate di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, riteranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolo a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguirà l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolo d'onori.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quelle per la inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, il 18 aprile 1891. L'Intendente NORDIS

Offerta
Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di via in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'osservanza del relativo Capitolo d'onori, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unico i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N. condizione e domicilio dell'offerente.

AI d' fuori
Offerta per appalto della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

SUNTO DI NOTIFICA
A sensi e per gli effetti dell'articolo 141 Cod. Proc. Civ. io sottoscritto Uschiere addetto al Tribunale Civ. e Pen. di Padova, a richiesta di Faggiani Isidoro ho notificato al sig. dott. Emilio Lombardo di sconosciuto domicilio, residenza e dimora copia autentica della sentenza di questo Tribunale 9 marzo 1891 spedita in forma esecutiva, ed in esecuzione alla stessa ho fatto come faccio precetto ingiunzione e comando di pagare al richiedente nel termine di giorni 5 da oggi la somma di L. 1.825 di capitale ed interessi del 5 per cento da 8 genn. 1891 sotto comminazione dell'esecuzione mobiliare forzata.

Padova 8 aprile 1891 Pier Ludovico Bagnò

dizio di esecuzione immobiliare promosso avanti il Tribunale suddetto ad istanza di Calzavara Giovanni e consorts, contro Cravotto Antonio fu Maurizio, il Tribunale stesso sulla domanda del Procuratore degli esecutori ha redentato per l'incanto degli immobili descritti nel bando 18 agosto 1890 iscritto in questo Foglio Ufficiale nel 22 e 28 agosto d. anno ai n. 16 e 17 la udienda del 25 maggio p. v. ore 10 ant. avanti il Tribunale suddetto Sez. I.
Padova il 18 aprile 1891
Avv. Morosini

N. 6892-1211 LV.

Ministero delle Finanze

Direzione Generale delle Gabelle
Intendenza di Finanza in Padova
Avviso d'Asta

In esecuzione dell'art. 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 14 luglio 1887, n. 4809, deve procedersi all'appalto della rivendita n. 1 Comune di Legnaro via Centro Crocifero nel Circondario di Piove di Sacco nella Provincia di Padova.

Il reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali fu nell'ultimo triennio di L. 1.421,91 cioè:

dal 20 marzo 1888 al 19 marzo 1889 L. 1210,92

dal 20 marzo 1889 al 19 marzo 1890 L. 1145,44

dal 20 marzo 1890 al 19 marzo 1891 L. 1080,91

A tale effetto nel giorno 12 del mese d'aprile 1891 alle ore 12 meridiane sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Padova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di Vendita Privativa in Pieve di Sacco.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolo stensibile presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa suddetto.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità gen. dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta scritta su carta bollata da L. 1 all'Ufficio d'Intendenza in Padova, e conforme al modello posto in calce al presente avviso. Le offerte per essere valide dovranno:

1. Esprimere in tutte lettere l'anno canone offerto;

2. Essere garantite mediante deposito di Lire 228 corrispondente a due decimi del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in Vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in Rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della Capitale del Regno.

3. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancate di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, riteranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolo a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguirà l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolo d'onori.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quelle per la inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, il 18 aprile 1891. L'Intendente NORDIS

Offerta
Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di via in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'osservanza del relativo Capitolo d'onori, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unico i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N. condizione e domicilio dell'offerente.

AI d' fuori
Offerta per appalto della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

SUNTO DI NOTIFICA
A sensi e per gli effetti dell'articolo 141 Cod. Proc. Civ. io sottoscritto Uschiere addetto al Tribunale Civ. e Pen. di Padova, a richiesta di Faggiani Isidoro ho notificato al sig. dott. Emilio Lombardo di sconosciuto domicilio, residenza e dimora copia autentica della sentenza di questo Tribunale 9 marzo 1891 spedita in forma esecutiva, ed in esecuzione alla stessa ho fatto come faccio precetto ingiunzione e comando di pagare al richiedente nel termine di giorni 5 da oggi la somma di L. 1.825 di capitale ed interessi del 5 per cento da 8 genn. 1891 sotto comminazione dell'esecuzione mobiliare forzata.

Padova 8 aprile 1891 Pier Ludovico Bagnò

(496)

IN SANZI

al R. Tribunale Civ. e Pen. di Padova
Il Canonicato Decanale presso la Curia della diocesi di Padova possiede ed esercita da secoli il diritto di decima sopra i fondi sottodescritti, situate in Rubano e Sarmacina, Comune Amministrativo e Censuario di Rubano.

Sopra i fondi posti nella frazione di Sarmacina possiede ed esercita da secoli il diritto di parcella la Prebenda Parrocchiale di Sarmacina.

La corrisposta annua della decima al Canonicato sui fondi in Rubano, e della decima al Canonicato stesso e quartese alla Prebenda Parrocchiale di Sarmacina sui fondi in Sarmacina non fu mai minore alle seguenti quantità valutate a prezzo medio decennale secondo la mercatura che si comunica, e cioè:

a) Decima al Canonicato in Rubano:

1. Pel fondo posseduto dall'Istituto Asili Infantili di Padova (rappresentato dal suo presidente signor Guglielmini cav. Antonio di Padova) proprietario, e Cassia Bianca vedova Rossi usufruttaria di Padova alla mapp. n. 102, 165, 164, 165, 708, 961, 965, 964, 965, 966, 1011, 1012 di pertiche 151,03

Fruentone q. 2,80 a L. 22,68 l. 63,50

Fruentone 1,70 16,95 28,80

Mosto ett. 2,20 29,00 63,80

Totale L. 116,10

2. Pel fondo posseduto dall'Istituto Asili Infantili di Padova suddetto rappresentato come sopra, all'i mapp. numeri 347, 1019, 704, 770, 4028, 1165, 908, 908, 1157, 1162 di pert. 202,80

Fruentone q. 4,00 a L. 22,68 l. 90,72

Fruentone 2,50 16,95 42,37

Mosto ett. 2,65 29,00 76,85

Totale L. 209,94

3. Pel fondo posseduto dal nobile signor Dondi Dall'Orologio march. Giovanni qm Micheli di Padova all'i mapp. num. 249, 265, 251, 282, 283, 284, 285, 286, 866, 867, 868 di pert. 54,26

Fruentone q. 0,70 a L. 22,68 l. 15,87

Fruentone 0,30 16,95 5,09

Mosto ett. 0,40 29,00 11,60

Totale L. 55,93

4. Pel fondo posseduto dalla Pre. Casa di Ricovero di Padova rappresentata dal suo Presidente cav. Francesco Fanago di Padova, all'i mapp. numeri 148, 150, 151, 152, 153, 154, 155 d, 156 d, 157 di pertiche 167,37

Fruentone q. 2,00 a L. 22,68 l. 45,36

Fruentone 2,20 16,95 37,28

Mosto ett. 2,40 29,00 70,60

Totale L. 173,63

5. Pel fondo posseduto dal sig. Scarpas Maffeo fu Angelo di Padova, all'i mapp. numeri 948, 957 di pertiche 42,20

Fruentone q. 0,80 a L. 22,68 l. 18,08

Fruentone 0,70 16,95 11,85

Mosto ett. 0,80 29,00 23,80

Totale L. 44,41

6. Pel fondo posseduto dal signor Della Torre nob. Paolo qm Spiridione di Padova, all'i mapp. numeri 111, 112 di pertiche 17,70

Fruentone q. 0,40 a L. 22,68 l. 9,06

Fruentone 0,50 16,95 8,08

Mosto ett. 0,21 29,00 6,00

Totale L. 20,25

7. Pel fondo posseduto dal sig. Fantini Umberto qm Girolamo di Padova, all'i mapp. numeri 1008, 1009, 1010 di pertiche 9,77

Fruentone q. 0,20 a L. 22,68 l. 4,55

Fruentone 0,15 16,95 2,54

Mosto ett. 0,11 29,00 3,19

Totale L. 10,26

8. Per il fondo posseduto dalla Prebenda di S. Maria di Rubano rappresentata dall'investito Parroc. Rev. Belotto don Luigi di Rubano, all'i mapp. numeri 212, 214, 215, 216, 220, 247, 184, 258, 289, 907, 1014, 1015, 1016, 1017 di pert. 66,20

Fruentone q. 1,30 a L. 22,68 l. 29,47

Fruentone 1,25 16,95 49,19

Mosto ett. 0,71 29,00 20,59

(497)

IN SANZI

al R. Tribunale Civ. e Pen. di Padova
Il Canonicato Decanale presso la Curia della diocesi di Padova possiede ed esercita da secoli il diritto di decima sopra i fondi sottodescritti, situate in Rubano e Sarmacina, Comune Amministrativo e Censuario di Rubano.

Sopra i fondi posti nella frazione di Sarmacina possiede ed esercita da secoli il diritto di parcella la Prebenda Parrocchiale di Sarmacina.

La corrisposta annua della decima al Canonicato sui fondi in Rubano, e della decima al Canonicato stesso e quartese alla Prebenda Parrocchiale di Sarmacina sui fondi in Sarmacina non fu mai minore alle seguenti quantità valutate a prezzo medio decennale secondo la mercatura che si comunica, e cioè: